Anno 1872. Roma - Martedì, 20 Febbraio Num. 51.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni sette, a cominciare dal 18 corrente febbraio, per la morte, officialmente annunziata, di S. A. I. la Principessa Teresa Guglielmina Federica Isabella Carlotta, duchessa di Oldemburgo, nata principessa di Nassau, moglie di S. A. I. il principe Costantino Federico Pietro duca d'Oldemburgo, avvenuta il dì 8 dicembre scorso a Praga.

Il N. CCVI (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società in accomandita per azioni nominative, sotto la ragione sociale *Achille Vaccari e Compagni;*

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società in accomandita per azioni nominative, sedente in Piovene sotto la ragione sociale *Achille Vaccari e Compagni*, avente a scopo l'attivazione in Cogolo di una tessitura meccanica di lane pettinate per *thibet*, *merinos* e *casimir*, costituitasi in Vicenza per istromento pubblico dell'11 dicembre 1871, segnato con numero 6166 di repertorio, rogato Lodi, è autorizzata, e il suo statuto è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'art. 7, dopo le parole: « libri sociali, » sono inserite queste: « firmata dal cedente e dal cessionario, o da un loro mandatario speciale. »

In fine dello stesso art. 7 sono aggiunte queste parole: « Nel caso di accettazione da parte del gerente dovranno essere osservate le formalità prescritte per l'annullamento delle azioni dall'art. 154 del Codice di commercio, ammenochè l'acquisto delle azioni non si faccia cogli utili netti o col fondo di riserva. »

b) L'art. 19, dal principio fino alle parole: « pel primo triennio i » queste comprese, è riformato così: « Il Consiglio di sorveglianza è composto di tre membri, viene nominato per un biennio tra gli azionisti dall'assemblea generale e si rinnova parzialmente ogni anno; uno dei componenti scade di ufficio nel primo anno e gli altri due nel secondo. Pel primo anno la sorte designa chi debba uscire di carica; in seguito, l'anzianità. Il primo Consiglio di sorveglianza è composto di ecc. »

Nello stesso art. 19 è cancellato l'ultimo periodo che comincia colle parole: « Sul quarto anno, » e termina colle parole: « coll'anno. »

c) In fine dell'art. 30 è aggiunta questa disposizione:

« Il bilancio annuale dovrà essere pubblicato e trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio appena abbia conseguita l'approvazione dell'assemblea generale. »

d) In fine dell'art. 43 è aggiunta questa disposizione: « Per le modificazioni dello statuto e per l'aumento del capitale occorre l'approvazione governativa. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 150, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti 22 ottobre 1871:

Broglia Di Casalborgone cav. Alessandro, capitano nel 2° regg. fanteria;

Nasoè Gioachino, luogotenente nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo,

Andreotti Francesco, sottotenente nel 2° reggimento granatieri;

Faenzi Giuseppe, sottotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, dispensati dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Marinoni Antonio, sottotenente nel 55° reggimento fanteria, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli per conseguire l'assegnamento che possa competergli a norma della legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali;

Amatis Gioachino, capitano nel 7° regg. fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 1400 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° novembre prossimo venturo;

Colombo Curzio, luogotenente nel 28° reggimento fanteria, id. lire 1080;

Chinazzi Carlo, luogotenente nel 3° regg. fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° novembre p. v.

Con RR. decreti 31 ottobre 1871:

Ceraschi cav. Giovanni Giuseppe, maggiore nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, domiciliato a Torino, richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 16 novembre 1871 e destinato al 46° distretto militare (Campobasso);

Gualtieri cav. Ferdinando, maggiore nell'arma di fanteria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti per R. decreto 23 ottobre 1870,

Mazzi Giovanni Battista, id. id.,

Cavagnis Luigi, luogotenente id. id.,

Ghelli Oreste, luogotenente id. id., ammessi per effetto dell'art. 12 della legge sullo stato degli ufficiali a concorrere per occupare i 2[3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del loro grado ed arma a cominciare dal 23 ottobre 1871 continuando a godere dell'attuale loro assegnamento a norma dell'art. 32 della legge suddetta ed in tale posizione saranno considerati in aspettativa per riduzione di corpo;

Ferrari Gio. Battista, capitano nel 55° reggimento di fanteria,

Tarantola Carlo, luogotenente nel 76° reggimento di fanteria, rivocati dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammessi a far valere i loro titoli al conseguimento di quell'assegnamento che possa loro competere a norma della legge 25 maggio 1852;

Maestri Eduardo, sottotenente nel 37° reggimento, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti dell'8 novembre 1871:

Garin di Cocconato cav. Alberto, colonnello comandante il 19° reggimento fanteria, nominato comandante la 3ª brigata di fanteria nella divisione di Napoli;

Marchetto di Montestrutto cav. Carlo, colonnello comandante il 51° reggimento fanteria, nominato comandante la 2ª brigata di fanteria nella divisione di Chieti;

De Muller cav. Baldassare,
Besozzi cav. Giuseppe,
Bigotti cav. Lorenzo,
Fontana cav. Angelo,
Rugiù cav. Antonio,
Raccagni cav. Felice,

Gola cav. Felice, maggiori nell'arma di fanteria, trasferti nel corpo di stato maggiore col grado e coll'anzianità che hanno attualmente e colla paga e coi vantaggi stabiliti dai RR. decreti 15 marzo 1860 ed 11 novembre 1867, a far tempo dal 16 corrente mese;

Veneti cav. Francesco, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria, comandante il 18° distretto militare (Catania),

Carrano cav. Luigi, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria, comandante il 26° distretto militare (Caserta), promossi al grado di colonnello nell'arma stessa, continuando nei rispettivi comandi, colla paga stabilita pel grado stesso dal Reale decreto 15 marzo 1860, a far tempo dal 1° dicembre prossimo venturo;

Angioli cav. Adriano, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria, comandante il 70° reggimento di fanteria,

Cugia cav. Carlo Sebastiano, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria, comandante il 3° reggimento di fanteria,

Cattaneo cav. Giovanni, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria, comandante il 41° reggimento fanteria, promossi al grado di colonnello nell'arma stessa continuando nei rispettivi comandi, colla paga e vantaggi stabiliti dai Reali decreti 15 marzo 1860 e 10 novembre 1867, a far tempo dal 1° dicembre prossimo venturo;

Chiarle cav. Vittorio Felice, luogotenente colonnello nel 64° reggimento fanteria, nominato comandante del 64° reggimento fanteria, colla paga e vantaggi stabiliti dai Reali decreti 15 marzo 1860 e 10 novembre 1867, a far tempo dal 1° dicembre prossimo venturo;

Branchi cav. Giovanni Battista, luogotenente colonnello nel 30° reggimento fanteria, nominato comandante del 36° reggimento fanteria, id. id.;

Rajola-Pescarini cav. Camillo, luogotenente colonnello nel 27° reggimento fanteria, nominato comandante del 19° reggimento fanteria, id. id.;

Rajola-Pescarini cav. Salvatore, luogotenente colonnello nel 72° reggimento fanteria, nominato comandante del 51° reggimento fanteria, id. id.;

Guidorossi cav. Luigi, luogotenente colonnello nel 17° reggimento fanteria, nominato comandante del 47° reggimento fanteria, id. id.;

Caccialupi cav. Gaetano, luogotenente colonnello nel corpo di stato maggiore, promosso al grado di colonnello nell'arma di fanteria, colla paga e vantaggi stabiliti dai Reali decreti 15 marzo 1860 e 10 novembre 1867, a far tempo dal 1° dicembre prossimo venturo, e nominato comandante del 55° reggimento fanteria;

Asti di San Martino conte Felice, colonnello nell'arma di fanteria, comandante il 47° reggimento fanteria, collocato in disponibilità coll'annua paga di lire 3300 ed una razione di foraggio al giorno a norma della legge 25 maggio 1852, a far tempo dal 16 del volgente mese;

Coletti Adolfo, luogotenente nel 74° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda, a norma della legge 25 maggio 1852, a far tempo dal 16 del volgente mese;

Della Porta cav. Andrea, capitano nell'arma di fanteria (2° reggimento bersaglieri), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per R. decreto 27 ottobre 1870, domiciliato a Milano,

Galassi Attilio, capitano nell'arma di fanteria (47° reggimento), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per R. decreto 27 ottobre 1870, domiciliato a Mantova,

Frigo Antonio, sottotenente nell'arma di fanteria (5° reggimento fanteria), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per R. decreto 27 ottobre 1870, domiciliato a Verona, ammessi, per effetto dell'articolo 12 della legge sullo stato degli ufficiali, a concorrere per occupare i 2/3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del loro grado ed arma a cominciare dal 27 ottobre 1871, e continuando a godere dell'attuale loro assegnamento, a norma dell'articolo 32 della legge suddetta, saranno considerati come in aspettativa per riduzione di corpo;

Coatz Achille, sottotenente nell'arma di fanteria (3° reggimento bersaglieri), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per R. decreto 1° novembre 1870, domiciliato a Genova,

Giovanelli Pietro, sottotenente nell'arma di fanteria (4° reggimento bersaglieri), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per R. decreto 1° novembre 1870, domiciliato a Napoli,

Coltellini Simone, sottotenente nell'arma di fanteria (30° reggimento fanteria), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per R. decreto 1° novembre 1870, domiciliato a Venezia,

Montelli Filippo, sottotenente nell'arma di fanteria (54° reggimento), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per R. decreto 1° novembre 1870, domiciliato a Roma,

Mahony Antonio, sottotenente nell'arma di fanteria (7° reggimento fanteria), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per R. decreto 1° novembre 1870, domiciliato a Torino, ammessi, per effetto dell'articolo 12 della legge sullo stato degli ufficiali, a concorrere per occupare i 2/3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del loro grado ed arma a cominciare dal 1° novembre 1871, e continuando a godere dell'attuale loro assegnamento, a norma dell'articolo 32 della legge suddetta, saranno considerati come in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti 11 novembre 1871:

Tiolli Ulisse, luogotenente nell'arma di cavalleria (13° reggimento cavalleria a Monferrato), trasferto collo stesso grado nell'arma di fanteria colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 16 del corrente mese, destinato al 19° distretto militare (Catanzaro) con anzianità del 27 dicembre 1868;

Davigo Luigi, sottotenente nel 19° reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda, a norma della legge 25 maggio 1852, a far tempo dal 16 del volgente mese.

Con RR. decreti 15 novembre 1871:

Approsio cav. Gio. Batt., capitano nell'arma di fanteria (46° regg.) in aspettativa per infermità provenienti dal servizio per R. decreto 11 novembre 1870, domiciliato a Genova,

Basile Ciro, luogotenente id. (4° regg. fant.) id. id., domiciliato a Napoli,

Volpato Luigi, sottotenente id. (41° regg.) id. id., domiciliato a Torino,

Zorzi nobile Carlo, id. id. (76° regg.) id. id., domiciliato in Bologna,

Lanzoni Silvio, id. id. (4° regg. bersaglieri) id. id., domiciliato in Bologna,

Camusso Adolfo, id. id. (47° regg.) id. id., domiciliato a Torino,

Bruno Vittorio, id. id. (78° regg.) id. id., domiciliato a Roma,

Mussetti Francesco, id. id. (29° regg.) id. id., domiciliato a Torino, ammessi per effetto dell'articolo 12 della legge sullo stato degli ufficiali a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del loro grado ed arma a cominciare dall' 11 novembre 1871, continuando a godere dell'attuale loro assegnamento a norma dell'articolo 32 della legge suddetta, ed in tale posizione saranno considerati in aspettativa per riduzione di corpo.

I sottodescritti allievi del 3° anno di corso presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria sono nominati sottotenenti nell'arma di fanteria colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860 a far tempo per le competenze dal 1° dicembre prossimo venturo e sono destinati ai reggimenti per ciascuno indicati.

Argenziano Luigi, destinato al 51° reggimento fanteria;
Carminati Emilio, id. al 3° id. bersaglieri;
Ongaro Luigi, id. al 14° id. fanteria;
Vanzetti Antonio, id. al 24° id. id.;
Cavalieri Federico, id. al 31° id. id.;
Goria Vincenzo, id. al 47° id. id.;
Crotti di Costigliole Vittorio, id. al 20° id. id.;
Avallone Raffaele, id. al 21° id. id.;
Ruspoli (dei principi) Alfonso, id. al 10° id. bersaglieri;
Joele Eduardo, id. al 32° id. fanteria;
D'Alfonso De Simone Erminio, id. al 26° id. idem;

Carbonazzi cav. Giovanni Giuseppe, luogotenente colonnello nel corpo di stato maggiore, trasferto nell'arma di fanteria colla paga e vantaggi stabiliti dai RR. decreti 15 marzo 1860 a far tempo dal 1° dicembre prossimo venturo, destinato al 17° reggimento fanteria.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE.

Circolare

ai signori Prefetti del Regno sulle strade comunali, obbligatorie — Esecuzione della legge 30 *agosto* 1868.

Roma, addì 4 febbraio 1872.

L'esame delle diverse relazioni mensili che, secondo le disposizioni dettate dalla mia circolare 1° ottobre 1871, n. 424, mi vennero trasmesse dalle varie prefetture mi hanno convinto della necessità di nuovamente rivolgermi alle medesime onde dar loro una più ampia spiegazione dei criterii direttivi che esse devono seguire nell'applicazione della legge 30 agosto 1868 sulla costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie.

In questo importantissimo argomento è necessario che la S. V. informi la sua azione direttiva ad un concetto generale che abbracci da una parte i bisogni stradali della provincia, e dall'altra i mezzi, di cui può disporre per sopperirvi.

È compita ormai la classificazione delle strade comunali obbligatorie, e se ancora non lo fosse, è stretto dovere del prefetto di farla ultimare prima che scada il mese corrente, e potendosi per conseguenza già conoscere gli oneri che la legge impone ai vari comuni della provincia, importa che la S. V. fermi ora l'attenzione sua sul modo con cui la legge medesima ordina vi si debba far fronte, ed ai mezzi che pone a disposizione dei comuni o della S. V. quando dovesse agire d'ufficio. — Non sarà che quando ogni prefettura si sarà fatta un'idea chiara e precisa di questi estremi che essa potrà agire con piena confidenza sui risultati finali.

Il fondo speciale che la legge destina alla costruzione e sistemazione di questa categoria di strade si costituisce principalmente:

1° Della sovrimposta sulle contribuzioni dirette erariali;
2° Di una tassa sui principali utenti;
3° Delle prestazioni in natura;
4° Dei sussidii del Governo, della provincia e dei privati.

Allo scopo di mostrare alla S. V. fino a qual somma possano ammontare questi cespiti costitutivi l'accennato fondo speciale, credo conveniente il prendere ad esempio una provincia del Regno, acciò Le riesca più facile l'istituire eguali computi per quella da Lei amministrata. — Accennerò alla provincia di Teramo, una fra le più prive di comunicazioni stradali, ma una di quelle però in cui la legge del 30 agosto 1868 comincia a svolgersi in modo veramente lodevole.

La provincia in discorso ha la superficie geografica di chilometri quadrati 3325 e la superficie produttiva di chilometri quadrati 2135. La sua popolazione ascendeva, secondo il censimento del 1861, a 230,068 abitanti.

Le sue imposte dirette erariali sulle terre fu-

APPENDICE

(2)

DOPO L'ULTIMO CAPITOLO

o

LE TRACCIE DI UN ROMANZO

(DAL TEDESCO)

(*Continuazione* — Vedi num. 50)

II.

Com'ebbe finita la lettura, Aldegonda depose il libro sul cuscino del vagone, e si diè a guardar fuori con un'aria pensierosa.

Ah! pensava essa, se ciò che racconta questo scrittore fosse proprio vero, quanto sarebbe mai bello il poter seguire le traccie di un romanzo come questo... Poter andare verso quell'uomo felice, prendergli la mano e dirgli: — Io vi conosco da lungo tempo, mio ottimo signore, voi siete quell'Arturo che dipinge così bene; voi, signora mia, siete quell'Evellina che tanto sofferse, ed ora moglie felice di Arturo; questi sono Guido ed Armida, e per quanto riguarda il futuro, miei stimatissimi signori, io credo che il mio nome di Aldegonda mi sia un'ottima raccomandazione presso di voi.

Il fischio acuto e prolungato della locomotiva venne ad interrompere bruscamente queste sue fantasie.

Di lì a poco il treno rallenta la rapida corsa e finalmente entra grave e maestoso nella grande stazione; i conduttori con premura affaccendata aprono gli sportelli annunziando una fermata di tanti e tanti minuti.

Aldegonda di Bergen ha raggiunta la meta del suo viaggio, e può perciò contemplare con indifferenza le vittime del treno celere, scomparire rapidamente dietro gli sportelli. La vecchia cameriera di Aldegonda aveva raccolti in fretta tutti gli effetti da viaggio e le due signore discesero dal *coupé* ed entrarono in una carrozza che le portò all'albergo ove già era stato dato l'avviso del loro arrivo.

Sicchè erano già fissati e pronti una camera da letto ed un salotto al primo piano, con un'alcova per la cameriera: furono accolte da una schiera di camerieri che si affaccendarono a seguirle, portando qualche piccolo oggetto del suo bagaglio. Uno di essi, giovine dall'aspetto baldanzoso, accuratamente vestito con un frak dal taglio irreprensibile, cravatta bianca, ed una fisionomia insignificante circondata da una profusione di ricci diligentemente pettinati, si spinse con passo saltellante fin nella camera da letto deponendo sul tavolino da notte tanto riguardosamente come sopra di un altare, il libro che la giovine signora aveva letto durante il viaggio, e che egli era riuscito strada facendo di togliere alla vecchia cameriera; poi quasi parlasse tra sè, ma in tono da essere udito dalla signora: — Ah! ah! esclamò, il nuovo lavoro del rinomatissimo dottore Codadirondine, che noi chiamiamo con orgoglio il *nostro dottore*.

— Come? dimorava forse in questa città l'autore di questo libro? domandò Aldegonda.

— Sì signora.

— E qui appunto scrisse quest'ultimo suo libro?

— Qui, graziosissima signora, proprio qui, la posso anzi assicurare che egli ne scrisse l'ultimo capitolo in questo albergo, lassù al n. 44, poco tempo prima di partire.

— Davvero? esclamò Aldegonda sorpresa.

— Sì signora, continuò il cameriere, e questo libro fece chiasso nella nostra città, non solamente perchè l'azione si passa qui, ma perchè vi si possono ravvisare molte delle scene in esso contenute, ed anche in diversi dei suoi personaggi. Il biondo e ricciuto cameriere pronunziò queste ultime parole a mezza voce e cogli occhi bassi accompagnandole con un grazioso movimento delle spalle e col battere il pavimento col calcagno del suo piede sinistro; ma ad un tratto quasi ritornasse al sentimento del proprio ufficio di cameriere, domandò se la signora comandava qualche cosa, se sarebbe discesa alla tavola rotonda, ed in caso affermativo se a quella di un'ora, od a quella delle cinque.

Nel mentre che la cameriera apriva le valigie e ne cavava fuori quanto occorreva pel momento, Aldegonda sedette sopra una poltrona vicino alla finestra e si pose a contemplare la città e le montagne che le facevano corona, qui coperte di vigneti, là di foreste di abeti, od incoronate da vecchie torri mezzo rovinate, da belle ville, o da antichissime chiese e cappelle.

Sì, diceva tra sè la giovine signora, i dintorni della città sono proprio quali vengono descritti nel libro. Laggiù in faccia a me, ecco l'altura ove si scorgono quei muri in rovina, ai quali Maddalena stava appoggiata guardando la città, e cercando cogli occhi stravolti e pieni di lacrime il giardino colle piante fiorite, in mezzo alle quali stava la sua piccola casetta; laggiù dev'essere certamente il sito ov'essa con mano tremante si levò uno spillone dai capelli ed incise sopra un sasso quella *M* fatale..... Ah! sospirò Aldegonda, chi mai potrebbe vedere quella *M*? chi mai potrebbe mettervi sopra la mano senza sentirsi in parte trafitta da quell'immenso dolore che riempiva in quel momento l'anima della poveretta? Ma per questo bisogna esser soli, sì affatto soli; e capitar in quei siti per caso e senza essere annoiati da triviali osservazioni, o da spiegazioni importune, senza essere guidati sulle traccie di questo incantevole romanzo da un volgare servitore di piazza che vi mostrerebbe colla medesima indifferenza tanto gli avanzi di quel terribile incendio avvenuto l'anno scorso, come il sito ove cent'anni fa si soleva drizzare il patibolo.

Sì sì, bisogna trovar da soli quello che si vuol godere da soli.

E per seguire da sola le traccie di un romanzo, Aldegonda decise di prolungare ancora di qualche giorno il suo viaggio di piacere, essendole del tutto indifferente l'arrivare una settimana più presto o più tardi alla casa di campagna di un suo vecchio zio ov'ella aveva divisato di passare i mesi dell'estate. Questo zio era nello stesso tempo il suo tutore, i genitori di Aldegonda essendo morti entrambi da qualche anno lasciando la loro figlia in questo basso mondo sotto la raccomandazione di tre non disprezzabili qualità; una bellezza affascinante, uno svegliatissimo ingegno reso ancor più attraente da una squisita bontà di cuore, ed una considerevole fortuna. Queste tre qualità riu-

rono nel 1870 calcolate ascendere a L. 916,344
Quella sui fabbricati . . . . » 156,301
Totale L. 1,072,645

Le sue strade costrutte a tutto il 1871 avevano una lunghezza di chilometri . 290,700
Quelle che si debbono costrurre per conto del Governo o della provincia . 126,500
Totale chilometri . . 417,200

Partendo dal concetto che per quella provincia montana si possano ritenere per ora sufficienti 500 metri lineari di strada rotabile ogni chilometro quadrato, perchè le sue naturali risorse abbiano a liberamente svolgersi e a prosperare, essa deve possedere una rete stradale di chilometri 1,663,000

Ne restano quindi a costruirsi chilometri 1,245,800

Dallo spoglio che ho fatto fare dei progetti di nuove costruzioni di strade comunali in quella provincia, spoglio che comprende una rete di quasi 200 chilometri, ho trovato che il costo chilometrico di questa categoria di strade ascende in quella regione a . . . L. 10,610

Dalla qual cifra, dedotto l'importo medio chilometrico dei compensi per espropriazione dei terreni, i quali vennero finora gratuitamente ceduti dai proprietari, in . . . . » 910

rimane l'importo medio chilometrico di . . . . L. 9,700

In complesso quindi i comuni della provincia di Teramo avranno bisogno di spendere in costruzioni stradali L. 12,084,260.

Supponendo che queste spese si abbiano a dividere in venti anni dando ogni anno ultimati chilometri 62,290 di via comunale, si dovranno erogare annualmente . . . . . . L. 604,213

I comuni di quella provincia possono ogni anno, per la disposizione della legge 30 agosto 1868, contare:

a) Sul 5 per cento sull'ammontare delle imposte dirette erariali, e cioè su . . . . L. 53,632

b) Sopra un'eguale sovrimposta del 5 per cento sui principali utenti, la quale calcolata durare un ventennio, e senza tener conto degli utenti, proprietari di foreste, cave, miniere, ecc., dà una media di . . . . » 31,910

c) Sulle prestazioni in natura, alla quale possono essere chiamati per quattro giornate i 44,000 capi di famiglia e i 67,829 individui maschi dell'età dai 18 ai 60 anni. Si può contare sopra una media di n. 60,000 contribuenti, e quindi su giornate 240,000, che a lire 0 80, si possono valutare L. 192,000

Dalle prestazioni degli animali; da quanto ho potuto desumere dai risultati ottenuti nell'applicazione di quest'imposta nel tempo scorso, possono dare un complesso di 90,000 giornate, le quali, al prezzo medio di lire 2, danno . . . . . » 180,000

e complessivamente dalla prestazione in natura . . . . . » 372,000

d) Dai sussidii del Governo in un quarto del costo totale dei lavori (costruzioni ed espropriazioni) . . . . » 165,224

Totale dei redditi principali del fondo speciale . . . . L. 622,766

Restando un avanzo di . . . L. 18,553

Avanzo che unito ai sussidii provinciali ed alle elargizioni che si potessero ottenere dai privati non solo arriverà a cuoprire le differenze in meno derivanti dalla suddivisione nei diversi comuni della provincia di questi risultati generali, ma che li porrà altresì in grado di compire, qualche anno prima del tempo calcolato, la rete stradale più urgente e più necessaria per l'interesse di quelle popolazioni.

Ella vede quindi, signor prefetto, che colla attuazione della legge del 30 agosto 1868 potrà ogni comune costrurre la sua rete stradale.

Ma perchè si abbiano ad ottenere questi risultati, ad avere i quali debbono principalmente rivolgersi le cure della S. V., importa innanzi tutto che si abbia a spingere la compilazione dei progetti, imperocchè non si potrà mai pensare di aver compiti ogni anno 68 chilometri di strade comunali se non si saranno estesi i lavori a un numero più grande di vie a costruirsi e ad una lunghezza almeno 10 volte maggiore di quella da compiersi nell'annata. Così il perno principale della esecuzione di questa legge, la prestazione in natura si potrà utilmente occupare senza grave disturbo del contribuente, il quale per la divisione del lavoro non dovrà percorrere grandi distanze per trovarsi all'ora designata al luogo dell'opera ed anche l'imposta sui principali utenti, la quale senza il progetto non si può applicare, comincierà presto a dare il suo contingente ai lavori stradali. — Se i comuni, impertanto, intenderanno di provvedere immediatamente da loro a questo cómpito, alla S. V. non resterà allora che dirigere e facilitare l'iniziativa comunale non che la sollecita approvazione dei progetti. — Lo stesso farà se, come in molte parti d'Italia, vi provvederanno con buonissimi risultati le Amministrazioni provinciali.

Ma ove ne venisse alla S. V. la persuasione che, o i comuni o la provincia, non addiverranno a provvedere sollecitamente alla compilazione dei progetti, ella dovrà procedere subito d'ufficio e sarà mia cura di disporre, ad ogni di lei richiesta, per l'anticipazione delle spese.

Tenendo questa linea di condotta sarà debito dell'Ufficio del Genio civile di cooperare energicamente colla S. V. per presentarmi, d'accordo, tutte quelle proposte che saranno reputate necessarie per giungere ad ottenere quanto io credo sia assolutamente necessario per potere eseguire le prescrizioni legislative dell'agosto 1868.

La stagione è propizia per questo genere di studi e la S. V. non deve perder tempo di sorta perchè vengano essi iniziati sulla più larga base possibile.

Attenderò ricevuta della presente.

Il Ministro: DEVINCENZI.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

IL SALE.

È maraviglioso il processo di formazione del sale, di questo cristallo più prezioso dei ricchi gioielli ed indispensabile alla nostra esistenza. Esso proviene dalla combinazione di due strane sostanze (conosciute da pochissimo tempo): un metallo dal riflesso argentino ed un gas giallo-verdognolo. A differenza degli altri metalli che sono duri e pesanti, quello che serve alla formazione del sale è così leggiero che galleggia sull'acqua e molle così che col coltello lo si taglia e lo si schiaccia colla mano. Altri metalli resistono alle impressioni dell'aria; questo non appena si espone all'umidità si ossida e si trasforma in una polvere bianca. Tale è il *sodium*, il quale posto a contatto coll'acqua si fraziona in piccoli globicini che non tardano ad ardere, a brillare come una fiamma liquida, ad agitarsi ed a descrivere delle curve fantastiche simili alle principesse dei racconti fatati che ballano in veste d'argento sulla superficie dell'onda.

Se vi provate a fermare uno di questi globicini li vedete guizzar via e ripigliare immantinenti la loro libertà. Essi sono circondati da una fiamma cilestra, e dopo pochi istanti il metallo è scomparso senza lasciare altra traccia fuor che un odore speciale comunicato all'acqua della quale la sua singolare natura ha costituito l'agente ed il teatro dell'incendio.

Il gas che si combina col *sodium* per formare il grano di sale è la clorina che non ha nè forma, nè sostanza. Pari a una silfide dell'aria, esso attraversa l'atmosfera senza ostacolo e non si manifesta che per mezzo di un debole vapore di color giallo inclinato al verde. Imprigionato in un recipiente, si giunge a ridurlo allo stato di un liquido in effervescenza, ma tosto che cessi la enorme pressione necessaria a questo effetto, esso torna immediatamente allo stato di vapore. Se l'uomo o gli animali lo respirassero non tarderebbero a rimanerne asfissiati, e tuttavia esso rappresenta la sua parte utile nei gran processi della natura. La clorina è dotata della preziosa proprietà di combinarsi con tutti gli elementi senza eccezione, ed è perciò della più grande importanza pel chimico e pel manifattore. I suoi servigi ci sono essenziali in occasioni pericolosissime. È la clorina che agisce come il disinfettante più poderoso. È dessa che neutralizza le esalazioni perniciose e che purifica l'aria delle stanze dei malati e delle sale degli ospedali.

Queste due sostanze eterogenee, il metallo ed il gas sopra indicati, cercano costantemente di riunirsi, e non appena si incontrano si distruggono. Tostochè il metallo è saturo di gas, dei due elementi non rimane più che un piccolo cristallo biancastro, simile ad un cubo vuoto, e le cui molecole sono pure trasparenti. La potenza velenosa del cloro e le qualità infiammabili del *sodium* sono scomparse. Al posto loro c'è il grano di sale.

L'indispensabile grano di sale è stato preparato da madre natura con tanta prodigalità che dappertutto se ne riscontrano enormi ammassi. La terra li contiene nei suoi oscuri penetrali e li rivela in forma brillantissima alla superficie della terra. Il mare ne è pieno dalla schiuma delle sue onde al fondo estremo dei suoi abissi. Il grano di sale cui suolsi accordare men che modesta attenzione è il più potente elemento d'igiene per la razza umana. Senz'esso tutte le acque sarebbero guaste e tutte le carni corrotte. Senz'esso la vegetazione dei campi non adornerebbe più il suolo e l'uomo morrebbe nello squallore.

All'est d'Europa il viaggiatore arriva ad un lungo ordine di colline fra le quali si distende una ridente vallata dove si discoprono delle abitazioni modeste ma pulite. Ivi si vede circolare attivamente una intera popolazione di lavoratori rivestiti di una stoffa dal colore scuro con grembiali di cuoio assestati di dietro anzichè dinnanzi come si usa ordinariamente. Paiono allegri e soddisfatti e cantano liete canzoni. Uno di essi servirà volontieri di guida al viaggiatore perche questi possa penetrare nel seno della terra. Quando gli occhi siensi abituati alla luce fioca della lanterna che la guida porta attaccata al suo cappello si scorgono dei binari di legno appostati sul suolo inclinato e vi si invita a salire sopra una macchina che rassomiglia prodigiosamente al cavallo di legno tanto caro ai bambini. Il minatore si asside dinnanzi a voi ed il cavallo parte. Parte e scivola con tale spaventosa rapidità sui binari ingrassati, mentre il minatore, colla mano rivestita di un grosso guanto afferra la corda sospesa alle pareti del sotterraneo e tenta di moderare la velocità della corsa. Alla fine i due cavalieri si fermano in luogo dove cessa il declivio del suolo ed entrano in una vasta galleria praticata nel suolo medesimo.

Qua e là sono sparsi enormi massi di sale, gli uni incolori, altri rivestiti di una superba tinta di cielo. La volta è sostenuta da giganteschi pilastri di sale che danno per effetto degli stupendi riflessi di luce. Un po' più lungi i minatori lavorano e intaccano risolutamente i fianchi della miniera facendone saltare dei pezzi di sale in forma di barrili colossali.

Dopo avere errato attraverso un labirinto di lunghi e scuri corridoi si penetra di sotto a volte che sembrano interminate e si giunge ad una scalea per la quale convien scendere colla massima circospezione tanto essa è pericolosa. I gradini di essa sono scavati nella roccia.

A un tratto ecco risplendere centinaia di faci smaglianti. Maravigliati, abbarbagliati, vi trovate sulla soglia di un'immensa cattedrale le cui pareti scintillano in tutte le direzioni non appena la fiamma delle torcie viene a contatto coi cristalli salini ond'esse sono composte. Altari, croci, imagini tutto vi è scolpito nel sale. Vi si vedono perfino statue di sale che rappresentano dei devoti in atto di pregare. Allato della cattedrale c'è una sala da ballo con sedie, con viticci di sale e camere con tappezzerie, con letti di sale. Una vera caricatura del mondo esterno.

A po' per volta le arcate si abbassano, le pareti si avvicinano, il viaggiatore è costretto a inchinarsi, a piegarsi, a inginocchiarsi, a camminare a quattro gambe. Di così gran fatica si è compensati da una scena incantevole. Vi si stende dinanzi un lago illuminato da torcie che vengono assicurate alle pareti della miniera. Questo lago immobile, silenzioso, si allarga tanto sotto alle volte oscure che l'occhio non vi giunge e non può misurare fin dove si estenda. Ala di uccello non sfiorerà mai quest'onda misteriosa, nessun soffio di vento ne incresperà mai la superficie. I massi di sale che lo chiudono sembrano muraglie di ferro lì poste a catena del più incostante elemento per costringerlo ad un eterno silenzio ed alla immobilità eterna. È un colpo d'occhio magnifico, ma spaventoso per per la sua solitudine e per la sua calma di morte.

Sulle spiaggie di questo lago si trovano talune conchiglie e dei rimasugli di piante marine, elementi di storia naturale contemporanea ai cataclismi terrestri.

Il lago si traversa in barca per giungere ad una piccola cappelletta di un grande interesse storico. Essa è consacrata alla memoria della sposa di uno dei più antichi re di Polonia alla quale, nel 1252, fu concesso in sorte di rivelare ai suoi concittadini i tesori che dovevano arricchirli.

Dice la leggenda che questa regina si trovava all'estremità dell'Ungheria ed ivi aveva risaputa la nuova della carestia e della miseria del suo paese natio, quando per ispirazione del suo santo patrono si indusse a gettare in un pozzo un suo anello che le era carissimo fra tutti i giojelli. Tornata in Polonia, alcuni paesani dei Carpazi le presentarono un pezzo di sale che essi avevano creduto un cristallo prezioso. Il pezzo di sale non aveva per se stesso alcun valore; ma, oh maraviglia! l'anello della regina era incastonato nel mezzo della massa trasparente. La regina interpretò il caso come un avviso della Provvidenza, commise che non si trascurasse la preziosa sostanza, ed indi furono scoperte ed aperte le miniere di Wieliczka che furono per la Polonia sorgenti di ricchezze al paro di miniere d'oro e di diamanti.

Al di là della piccola cappella il lavoro ricomincia. I minatori sono occupati a rimuovere i massi del sale il più puro o a far saltare, mediante polvere, dei massi di sale di qualità inferiore. Altri, mediante slitte tirate da cavalli, asportano i massi di sale preparati; altri sono occupati a scoprire nuovi filoni o a puntellare la vôlta minacciata di scoscendimento. Il lavoro è estremamente faticoso, e quando si è avuta la gioja di risalire alla superficie della terra e di rivedere il sole, non si può a meno di sentirsi presi da riconoscenza per questi operai che sono tanti benefattori dell'umanità.

Il sale che, in massi più o meno regolari, si incontra a immensi strati fra le roccie e l'argilla è quello che chiamasi *sal gemma*. Quasi tutte le parti del globo ne contengono ingenti quantità. Bergen in Norvegia e Cardona nella Spagna ne possedono in abbondanza quasi eguale. Presso Cardona una gigantesca roccia di sale puro si eleva come un'immensa montagna in mezzo alla pianura, e al paro di un vero ghiacciajo scintilla sotto i raggi del sole, e manda mille riflessi screziati quando il giorno tramonta. Il sale di questa maraviglia di Spagna è tanto duro che vi abbisogna la polvere da cannone per farlo saltare al paro del granito e se ne fabbricano tabacchiere, croci, anelli, come del cristallo. Norwich in Inghilterra va famosa pel suo campo di sale che si estende per venti leghe. Salisburgo nell'Austria trae il nome dalle miniere di sale che gli son vicine. Il Messico, la Persia, l'Oriente e l'Occidente hanno per ogni dove amplissimi ammassi di sale da bastare ai bisogni di tutte le generazioni.

Non dappertutto il sale è puro nello stesso grado. Più soventi è misto a sabbia ed argilla. Lo si purifica col mezzo dell'acqua che viene introdotta con appositi meccanismi fra gli strati naturali del sale. Quando questo è sciolto, l'acqua viene tirata alla superficie col mezzo di pompe poderose. Indi si fa luogo all'evaporazione mediante enormi caldaie disposte sopra bracieri che ardono continuamente e da ultimo si raccoglie il sale. Prima di venire adoperati i grani di sale hanno avuto al loro servizio le due grandi forze della natura, l'acqua e il fuoco.

In alcuni paesi, natura si mostra anche più liberale e si incarica da sè di operare nell'acqua la soluzione del sale che vien poi raccolto nelle sorgenti salate dove l'uomo non ha che ad attingere l'acqua. A Münden in Prussia esiste un pozzo profondo 2000 piedi, la cui acqua giunge ad una temperatura di più che 25° Réaumur e scioglie continuamente enormi massi di sale.

Nulla eguaglia l'aspetto desolante e sterile delle pianure di sale là dove esse rimpiazzano il verde tappeto dell'erba e dei fiori. Nell'America del Sud una immensa estensione di suolo non è che un deserto salato. Correnti d'aria caldissima vi convengono da tutte le direzioni e vi imperversano con violenza incessante. Nessuna pioggia vien mai a rinfrescare coteste pianure brucianti. Nel cuore della Persia havvi una pianura anche più desolata e sterile tanto che neppur vi crescono le piante saline. Nelle rare località dove la crosta del sale è spezzata e le rugiade notturne possono alquanto fecondare il suolo talune erbe e piante riescono a vegetare, ma esse sono sature di sale e di soda, hanno un sapore acre e sono coperte di una incrostazione di sale, come da una polvere impalpabile. Gli animali non potrebbero pascersi di quest'erbe ed i pastori ed il bestiame fuggono questi deserti salati dove non troverebbero che la solitudine e la morte.

Anche in Europa non mancano località isterilite dal sale.

La scienza moderna ha chiarito l'enigma dell'origine dei laghi salati e delle sorgenti saline. L'acqua che cade sulla superficie della terra sotto forma di pioggia o di neve penetra per infiltrazione nelle profondità sotterranee, vi scioglie il sal gemma e poi riapparisce in causa di condotti naturali od artificiali.

Ma meno chiaramente si spiega l'origine dei vasti strati di sale che si trovano sopra terra in prossimità dei mari Caspio e d'Aral.

Altri crede che questi strati salini sieno letti di antichi oceani, l'acqua dei quali è evaporata e non ha lasciate che le cristallizzazioni onde oggi sono smaltati (spiegazione questa che può applicarsi ai campi salini della Siberia e del deserto di Sahara). Altri crede invece che il sale che ora trovasi alla superficie della terra fosse altra volta nascosto nell'interno di essa e sia poi comparso alla superficie in causa di sollevamenti e di eruzioni vulcaniche. Se non che queste spiegazioni non giustificano il riprodursi del sale nelle accennate pianure, poichè mano mano che se ne toglie la crosta, essa si riforma e ridiventa così fitta come era prima degli scavi che vi si vanno operando.

Questo fenomeno è stato rimarcato nel deserto di Dankali in Abissinia e si osserva pure presso il lago salato d'Utah e vicino alle spiaggie del lago di Mingo nel Texas.

Là dove l'uomo non ha a sua disposizione nè massi di sal gemma, nè sorgenti saline, egli estrae dalla pianta il sale che gli bisogna. Poche piante in fatti non ne contengono e non ne depositano nelle loro ceneri quando vengono bruciate. La soda e la barite, così utili al commercio, si ottengono a questo modo. La pianta che le produce fu introdotta nella Spagna dagli Arabi. Tra le piante capaci di questo prodotto la più curiosa è forse la glacifera, la quale, a dispetto del nome, riesce perfettamente nelle serre calde. Questa pianta strana che produce delle escrescenze esattamente simili a piccoli giacciuoli è un vero tesoro per gli abitanti delle Canarie che la coltivano e che fanno un commercio considerevole della soda che ne estraggono.

Cristallizzazioni saline si trovano soventi volte commiste alle materie eiettate dai vulcani. Non è raro che dopo una eruzione, i crepacci e le fessure del monte Vesuvio siano coperte di un denso strato di sale e la superficie dei torrenti di lava indurita e qualche volta cosparsa di una polvere biancastra che non è se non sale. All'epoca della eruzione del 1822, il governo di Napoli raccolse in vicinanza al cratere dei massi di sale di una dimensione di venti piedi cubi. Lo stesso fatto si riproduce a piedi del monte Hecla ove gli industri abitatori dell'Islanda vanno a provvedersi di sale.

La stima in cui il sale fu tenuto rimonta alle epoche più antiche. Taluni popoli gli attribuirono un carattere sacro. Nella Bibbia se ne fa menzione ripetute volte. Se ne fece il simbolo della sapienza, e, per contraddizione, anche il simbolo della sterilità dacchè il sale può rendere infecondi i terreni più ubertosi. La pastorizia, l'industria, la culinaria se ne giovano come di un elemento essenziale. Il sale è così necessario all'uomo che nel Codice di un popolo barbaro era notata, fra le altre pene, quella di far morire il condannato forzandolo a cibarsi di vivande che non contenevano ombra di sale. Gli animali privati del sale perdono il pelo e diventano schifosi, morendo poi miseramente. Un uomo che pesi 150 libbre contiene in sè almeno una libbra di sale e la bile contiene della soda siccome elemento essenziale di digestione.

Tutti sanno che l'Oceano è salato, e che se cessasse di esserlo sparirebbe dai suoi vasti bacini ogni vita animale e vegetativa. Ma non a tutti è noto che la proporzione del sale non è la stessa in tutti i mari, e che essa diminuisce grado grado che si va dall'equatore verso il polo. Il signor Scoresby assicura che il Mediterraneo è il più salato dei mari d'Europa ed il

---

nite, l'ultima soprattutto, le avevano procurato un'infinità di pretendenti al suo cuore ed alla sua mano, non essendo le sue ricchezze che una cosa di nessun valore, per tutte quelle nobilissime anime sia civili che militari; *una capanna ed il tuo cuore*, era il tema che Aldegonda sentivasi ripetere ad ogni momento, accompagnato da variazioni più o meno ben eseguite, e su tutti i tuoni.

Ed il suo cuore? Il cuore di una giovinetta capace di comprendere e di sentire il bello, e forse anche un po' troppo entusiasta, si fabbrica per solito nel suo interno un mondo incantato di belle e graziose fantasie in mezzo alle quali sorge un essere ideale che deve formare la sua felicità; ma che per solito è dotato di tanto e sì grandi e belle doti, da renderne impossibile il rinvenimento. Tale si era appunto il cuore di Aldegonda; essa non sognava altro che *una capanna ed il suo cuore*, e quando avesse trovato questo, sarebbe stata felice di vivere non solamente in una modesta capanna, ma anche un pochino nel mondo, per tutto quel tempo almeno che sarebbe occorso per arrivare sollecitamente alla più prossima stazione della strada ferrata. L'ideale pel quale il cuore d'Aldegonda sospirava, era il risultato di tutti gli eroi de' romanzi che aveva letti — e non eran pochi — un essere, quindi, che teneva troppo dell'angelo e troppo poco dell'uomo, per poter abitare in questo mondaccio.

Cotesto ideale — essa pensava — non l'avrebbe mai incontrato nel tumulto della grande città ove dimorava con suo fratello, in mezzo ai balli, alle conversazioni, alle eleganti partite di campagna o nei teatri: colà ove tutto era inganno e finzione, orpello e belletto, ove la parola, la fisionomia, il riso, tutto, tutto era affettato, ove nulla era schietto e naturale, tranne il sospiro del disinganno e della noia, che si poteva liberamente emettere quando si era finalmente soli e felici di esserlo!...

Perchè allora non andar girovagando per boschi e per pianure, perchè non gettarsi nelle braccia della divina Natura, e trovar forse sotto allo splendore del sole ed in mezzo al profumo delle piante, quello che si cerca invano alla luce delle candele e fra i mazzi di fiori appassiti?..... Sì, conchiuse tra sè, sospirando, la giovinetta, sì, è solamente all'ombra degli abeti dall'acre olezzo, e fra il profumo inebriante dell'erba tagliata di fresco coi suoi innumerevoli fiorellini, che si può trovar riposo, e sentire il vero e legittimo profumo del *bouquet de mille fleurs*.

E questo decise di fare, proponendosi a un tempo di non leggere più romanzi. Ed avrebbe mantenuto questo suo proponimento durante tutto il lungo viaggio in ferrovia, se la mattina stessa della sua partenza il libraio della città non le avesse inviato un volume uscito allora allora dalle stampe e coi fogli già tagliati.

Non è a dire quanto il nuovo romanzo letto in ferrovia fosse piaciuto ad Aldegonda e come l'interesse che essa prendeva ai personaggi di quel libro, si facesse più vivo, non appena venne informata dal cameriere dai biondi ricci, che essa si trovava proprio nella città ove erano avvenuti i curiosi casi ed intravvide la possibilità di seguire la traccia del romanzo.

E per ciò fare ella volle essere sola, lasciando alla sorte il condurla in quei siti il cui solo pensiero le faceva battere il cuore; in quella vecchia casa p. e. ove dimoravano quel ciabattino filosofo, e la snaturata madre di Maddalena. Ella si teneva sicura di poter riconoscere al primo colpo d'occhio quella casetta nascosta sotto le piante coperte di fiori, ove per certo dimorava ancora quel giovine musico; un dubbio però la tormentava ed era di non aver forza d'animo bastevole per poter rimanere appoggiata al cancello a sentire quelle canzonette amorose che una volta rapivano in estasi la povera Maddalena.

Ed anche la felice dimora del pittore Arturo avrebbe forse ottenuta una sua occhiata, data così di passaggio benchè l'interesse che Aldegonda sentiva per lui fosse grandemente diminuito a motivo del suo matrimonio fatto tanto alla buona; Evellina aveva certo avuto il torto di acconsentirvi tarpando così le ali a quella giovine aquila nel suo artistico volo verso il sole. Il matrimonio di un'artista è sempre un'assurdità, e tanto più poi un matrimonio che rimane benedetto colla nascita di due bambini, tre anni appena dopo la sua celebrazione.

In quanto al signor Schmetterer, quell'ottimo consigliere municipale, quell'onestissimo padre della città, il riconoscerlo dietro la descrizione che ne dava il romanzo probabilmente sotto un nome finto, sarebbe stato certamente assai difficile, ma quanto volontieri Aldegonda gli avrebbe stretta la mano esprimendogli la grande stima che ella sentiva per lui, e l'ammirazione per quel suo meraviglioso buon cuore, per quell'inalterabile serenità colla quale sopportava e superava tutte le traversie della vita e soprattutto la guerra a colpi di spillo in cui sua moglie era così esperta. E poi quand'anche ella avesse avuto la fortuna d'incontrare quell'ottimo, allegro e sensibile Schmetterer, il cui carattere non doveva certamente essere un'invenzione dell'autore, ma una copia dal vero, la signora consigliera le avrebbe sempre impedito di vederlo e di parlargli, e si sarebbe trovata davanti a lei con una posa da cherubino armato della spada fiammeggiante pronunziando le memorabili parole che si trovavano al capitolo IV, pag. 164: — « Dovrai passare sul mio corpo per arrivare a quella temeraria ragazza » — episodio in verità piuttosto sgradevole.

Malgrado tutto Aldegonda non disperava di incontrare tutte queste persone; perciò dopo aver pranzato da sola, con grande dispetto di tutti i camerieri e soprattutto di quello dai ricci biondi, ella incominciò le sue esplorazioni per le vie della città, non senza però aver prima speso qualche tempo alla toeletta. Si vestì con eleganza e buon gusto, ma in modo da non dar troppo nell'occhio, tanto da sembrare una signora di ragguardevole famiglia che bramasse di passare inosservata, una ragazza dell'alta borghesia, e soprattutto una bella giovinetta desiderosa di attrarre l'attenzione generale colla elegante semplicità del suo abbigliamento, senza però voler essere riconosciuta.

(Continua)

Baltico lo è il meno, in guisa che i pescatori del Nord sono costretti a provvedersi nel mezzodì d'Europa del sale di cui abbisognano per la conservazione dei prodotti della pesca. L'Oceano Atlantico è più salato del Pacifico e il mare Artico è meno salato di tutti. Il sale rende l'acqua più densa e quindi più capace di sostenere i bastimenti. La densità dei mari pertanto varia a seconda della quantità del sale che contengono, e siccome le acque tendono sempre ad equilibrarsi, ne risulta un andirivieni continuo. Il sale pertanto diviene il gran motore delle correnti marittime, correnti che si confondono nella vastità dell'Oceano, intiepidiscono l'aria dell'Europa occidentale ed agevolano la navigazione. Quindi il clima e la temperatura, il commercio marittimo e la fertilità dei continenti dipendono dalla presenza del sale.

DIARIO

A Monaco di Baviera il ministro della guerra ha presentato alla Camera dei deputati la domanda d'un credito straordinario di dieci milioni di fiorini pei bisogni del suo dicastero, da prelevarsi sui fondi provenienti dalla porzione che spetta alla Baviera sulla indennità francese. Parecchi deputati avevano chiesto che i capitali dell'indennità venissero impiegati ad istituire un fondo per l'istruzione pubblica, a fine di renderla gratuita. Il ministro Lutz ha combattuto questa mozione, dichiarando che, partigiano egli stesso dell'insegnamento gratuito, è tuttavia d'avviso che si debba lasciare al governo la cura di esaminare la questione e di scegliere quei mezzi pratici che potranno scioglierla. La Camera ha dato ragione al ministro respingendo la proposta suddetta.

Nella seduta del 16 dell'Assemblea di Versaglia il signor Mestreau ha diretta al governo una interpellanza a proposito di cert'altra pubblicazione bonapartista che si è sparsa nella Charente col titolo l'*Abeille*, e nella quale si rimbrotta acerbamente l'Assemblea per aver essa proclamata la decadenza dell'impero. L'interpellante fece istanza perchè il governo vegli efficacemente.

Il signor Victor Lefranc, ministro dell'interno, rispose press'a poco nei seguenti termini:

« La mia risposta sarà corta. Il governo è deciso a far tutto e prescriver tutto per far rispettare l'Assemblea e tutte le risoluzioni da essa prese. Si affetta da qualche tempo di associare negli stessi attacchi l'Assemblea e le risoluzioni che essa può prendere. Il governo crede dovere sventare tali manovre. Così dirò, per dare una consacrazione alle mie parole, che il governo ha prescritto che si proceda a reprimere tutti gli attacchi diretti contro l'Assemblea e i suoi atti. »

Queste parole furono accolte da unanime approvazione.

Si passò poi a discutere la proposta Dahirel concernente gli indirizzi in risposta ai messaggi presidenziali e la discussione di tali indirizzi in seduta pubblica. Questa proposta essendo stata combattuta come inopportuna e pericolosa dal ministro dell'interno, il signor Dahirel la ritirò.

La Commissione militare dell'Assemblea, per quel che ne scrive la *Patrie*, non ha ancora decise che le questioni che si riferiscono al reclutamento. Questo è il soggetto della prima parte della relazione del signor Chasseloup-Laubat. Per tutte le altre questioni si sono istituite delle Sottocommissioni. Si prevede che la legge militare non potrà cominciare a discutersi che di qui a due o tre mesi ad onta che nell'Assemblea esistesse un gran desiderio di potersene occupare prima.

I consoli stranieri residenti a Bucarest hanno rimesso al governo rumeno una nota collettiva per ringraziarlo delle disposizioni prese, e per incoraggiarlo a persistere ne' suoi sforzi diretti a porre un termine alle persecuzioni periodiche cui sono fatti segno gli Israeliti.

La *Gazzetta Ufficiale* di Costa Rica annunzia che il Congresso dell'America centrale doveva radunarsi all'Unione del Salvador durante il mese di gennaio, e che Costa Rica sarà rappresentata da don Rafael Ramirez. Questo plenipotenziario ha ricevuto per istruzione il programma seguente:

1. La costituzione delle cinque repubbliche, la quale guarentisca a tutti gli Americani del Centro la perfetta uguaglianza dei diritti civili e politici;

2. La costruzione di una linea telegrafica in tutto il territorio dell'America Centrale;

3 La compilazione di ordini e diritti doganali uniformi, non meno che l'introduzione del sistema decimale pei pesi, misure e monete;

4. La convocazione di un Congresso di plenipotenziari per gli oggetti sopraindicati;

5. Lo stabilimento di vapori tra Puntarenas e Champesico, che tocchino i porti intermedii;

6. La ricerca dei mezzi pel migliore accomodamento delle vertenze che potessero sorgere tra le cinque repubbliche; e nel caso di necessità, la facoltà accordata a tre Stati di sostenere lo Stato che venisse aggredito;

7 Determinare che, sotto nessun pretesto, uno Stato potrà essere venduto, nè una parte qualunque di territorio potrà essere ceduta a un governo straniero;

8. La costruzione di una rete ferroviaria nel territorio dell'America centrale;

9. La costruzione di un canale interoceanico, che si chiamerà canale ispano-americano.

Da Salvador è annunziata la nomina del generale Gonzalez a presidente della Repubblica.

Senato del Regno.

Il Senato è convocato in seduta pubblica sabato 24 corrente mese alle ore 2 pomeridiane per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Bilancio di prima previsione dell'entrata pel 1872 (N° 26).

2. Istituzione delle Camere di agricoltura (N. 13).

E successivamente di quegli altri progetti di legge in corso di studio che si troveranno di mano in mano pronti a discussione.

Camera dei Deputati.

La Camera dei deputati, per disposizione del suo presidente, è convocata in seduta pubblica mercoledì, 28 corrente, al tocco.

Ordine del giorno.

Svolgimento delle seguenti proposte:

1° Del deputato De Luca Francesco — Modificazioni al sistema dei tributi diretti erariali;

2° Del deputato Pepe — Proroga del termine stabilito per le volture catastali;

3° Del deputato Pellatis — Abrogazione dell'articolo 285 del R. decreto 6 dicembre 1865, relativo all'ordinamento giudiziario;

4° Del deputato Ghinosi — Abolizione del palatico nella provincia di Mantova;

5° Dei deputati Di Sermoneta, Alvisi ed altri — Esenzione da tasse pe' costruttori di nuove case in Roma;

6° Del deputato Antonio Billia — Disposizioni relative a' contratti per mutui ipotecarii;

7° Del deputato Salvatore Morelli — Nomina di una Commissione per la riforma dello Statuto;

8° Discussione del progetto di legge per la parificazione delle Università di Roma e di Padova colle altre Università del Regno.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 18.

È arrivato il marchese di Montemar.

Versailles, 19.

Il centro sinistro si riunirà oggi a mezzodì per prendere una deliberazione importante.

Assicurasi che la sinistra e il centro sinistro sarebbero decisi di prendere l'iniziativa di alcune proposte costituzionali per la proclamazione della repubblica, qualora fosse data pubblicità al programma della destra. Credesi che il governo appoggerebbe le proposte del centro sinistro.

I circoli della destra e del centro destro rinnovano l'assicurazione che non intendono punto di rovesciare l'attuale stato provvisorio.

Parigi, 19.

Il Lord Maire è giunto a Parigi ed alloggia presso il sig. di Say.

Londra, 19.

Il *Times* dice che il trattato di Washington deve essere annullato o riformato. Soggiunge che nella sua forma attuale esso non è un patto fra due grandi nazioni.

Parigi, 19.

Il centro sinistro nominò una Commissione di tre membri coll'incarico di intendersi colle altre frazioni parlamentari per formulare una proposta tendente a stabilire una repubblica conservatrice parlamentare.

La Commissione è composta di Rivet, Ricord e Melleville.

Madrid, 19.

Sagasta fu incaricato di formare il nuovo gabinetto con elementi unionisti e sagastiani. Credesi che il gabinetto sarà composto oggi stesso.

Borsa di Parigi — 19 febbraio.

	17	19
Rendita francese 3 0/0	56 57	56 85
Rendita francese 5 0/0	91 52	91 22
Rendita italiana 5 0/0	66 25	65 90
Ferrovie Lombardo-Venete	473	473 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	253 25	254 25
Ferrovie romane	123 75	125 —
Obbligazioni romane	176 —	178 —
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	197 25	196 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	208 50	207 50
Consolidati inglesi	—	—
Cambio sull'Italia	7 3/4	7 1/2
Credito mobiliare francese	—	—
Obbligaz. della Regia Tabacchi	— —	470 —
Azioni id. id.	—	—
Londra, a vista	25 43	25 41
Aggio dell'oro per mille	4 1/2	4 —
Prestito	—	—

Borsa di Vienna — 19 febbraio.

	17	19
Mobiliare	349 50	— —
Lombarde	212 —	210 70
Austriache	403 —	403 —
Banca Nazionale	835	850 —
Napoleoni d'oro	9 05	9 04
Cambio su Londra	112 65	112 15
Rendita austriaca	70 80	70 85

Borsa di Londra — 19 febbraio.

	17	19
Consolidato inglese	92 1/2	92 3/8
Rendita italiana	65 —	65 —
Lombarde	— —	— —
Turco	49 1/8	49 —
Spagnuolo	31 3/8	31 1/4
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Berlino — 19 febbraio.

	17	19
Austriache	239 1/2	237 3/4
Lombarde	125 1/4	123 3/4
Mobiliare	208 1/4	207 7/8
Rendita italiana	65 1/4	65 —
Tabacchi	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 20 febbraio.

	19	20
Rendita 5 0/0	71 22 1/2	70 41 1/4
Napoleoni d'oro	21 58 1/2	21 58
Londra 3 mesi	27 26	27 26
Francia, a vista	107 65	107 57
Prestito Nazionale	87 20	87 25
Azioni Tabacchi	720 50	720 —
Obbligazioni Tabacchi	510 —	510 —
Azioni della Banca Nazionale	4000	— —
Ferrovie Meridionali	443 —	441 —
Obbligazioni id.	229 50	227 —
Buoni Meridionali	526 —	526 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 50	86 50
Banca Toscana	1737 —	1720 —

Borsa debole.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 19 febbraio 1872 (ore 17 35.)

Tempo bellissimo in quasi tutta l'Italia. Il mare è agitato lungo le coste della Sardegna e al Capo Leuca. È mosso nel basso Adriatico, calmo altrove. Le pressioni sono stazionarie nella penisola e in Sicilia, sono diminuite da 9 a 5 millimetri in Sardegna. I venti soffiano sempre dalle regioni polari e sono forti in qualche stazione.

Il barometro è abbassato nell'Austria settentrionale e occidentale. È probabile che il tempo si mantenga calmo nella maggior parte d'Italia, e che il cielo divenga qua e là nuvoloso.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

del dì 20 febbraio 1872.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 72	— —	70 40
Napoli	30		— —	Prestito Nazionale	»	— —	86 75
Livorno	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	1 ottob. 71	— —	87 —
Firenze	30	— —	— —	Obbligaz. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Venezia	30	99 60	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0		537 50	109 —
Milano	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	1 genn. 72	— —	71 50
Ancona	30	—	— —	Detti Concambiati	1 ottob. 71	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	70 15
Parigi	90	— —	— —	Detto Rothschild	»	— —	69 90
Marsiglia	90	106 —	105 50	Banca Nazionale Italiana	1 dicem. 71	1000 —	3900 —
Lione	90	— —		Banca Nazionale Toscana	1 genn. 72	1000 —	— —
Londra	90	27 26	27 16	Banca Romana	»	1000 —	1435 —
Augusta	90	— —	— —	Banca Generale		500 —	588 —
Vienna	90	— —	— —	Banca Italo-Germanica		500 —	595 —
Trieste	90			Azioni Tabacchi		500 —	— —
		Oro, pezzi da 20 fr.	— —	Obbligazioni dette 6 0/0	1 genn. 72	500 —	— —
				Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500 —	131 —
				Obbligazioni dette	1 genn. 72	500 —	192 —
				Strade Ferrate Meridionali		500 —	— —
				Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)		500 —	— —
				Società Rom. delle Miniere di ferro	1 nov. 71	537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 genn. 72	500 —	651 —
				Titoli provvisorii del Gas	»	500 —	651 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	435 —
				Pio Ostiense	»	430 —	115 —
				Terreni di Roma	»	500 —	— —

Visto — *Il Deputato di Borsa:* GIUSEPPE RISACCI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale del Demanio e delle Tasse

PROSPETTO delle riscossioni fatte nel mese di gennaio 1872 ed in quello corrispondente dell'anno 1871.

RAMO DEMANIO E TASSE.

Numero dei capitoli del bilancio 1871	CAPITOLI	Mese di gennaio — Riscossioni 1871	Riscossioni 1872	Differenze nel 1872 in più	Differenze nel 1872 in meno
	ENTRATE ORDINARIE.				
	Tasse sugli affari.				
5	Tasse sulle successioni	1,427,634 29	1,728,616 49	300,982 20	»
6	Tasse sulle manimorte	722,794 06	705,266 34	»	17,527 72
7	Tasse sulle Società	550,814 13	823,199 36	272,385 23	»
	Tasse di registro — Atti civili	2,734,365 81	3,407,930 46	673,564 65	»
9	Tasse di registro — Atti giudiziari	349,175 71	451,212 50	102,036 79	»
	Tasse di registro — Tasse ed emolumenti degli archivi notarili	47,595 34	61,110 80	13,515 46	»
10	Tasse d'ipoteche	295,274 99	422,158 75	126,883 76	»
11	Carta bollata e bollo	2,658,132 43	3,153,928 86	495,796 43	»
22	Proventi delle cancellerie giudiziarie	80,233 02	85,612 78	5,379 76	»
	TOTALE	8,866,019 78	10,839,036 34	1,990,544 28	17,527 72
	DIFFERENZE in più	1,973,016 56		1,973,016 56	
	DIFFERENZE in meno	»		»	
	Tasse e proventi diversi.				
24	Tasse del pubblico insegnamento	35,890 25	56,835 26	20,945 01	»
29	Proventi degli archivi di Stato	1,279 12	528 73	»	750 39
30	Concessioni diverse governative	247,139 03	303,232 01	56,092 98	»
31	Monta dei cavalli stalloni	2,143 01	1,684 51	»	458 50
32	Prodotti diversi di dateria in Roma	»	»	»	»
33	Multe e pene pecuniarie inflitte dall'autorità giudiziaria	37,433 27	52,302 69	14,869 42	»
35	Multe per contravvenzioni alla legge sui pesi e misure e sul macinato	1,354 89	9,828 32	8,473 43	»
43	Rimborsi di spese di coazione e di anticipazione	15,018 83	18,717 87	3,699 04	»
	TOTALE	340,258 40	443,129 39	104,079 88	1,208 89
	DIFFERENZE in più	102,870 99		102,870 99	
	DIFFERENZE in meno	»		»	
	Rendite del patrimonio dello Stato.				
37	Rendite demaniali	1,204,561 71	1,220,849 60	16,287 89	»
39	Fondo d'ammortizzazione nel Veneto	102 43	1,226 44	1,124 01	»
40	Rendite di enti speciali amministrati dal Demanio	10,643 58	40,278 38	29,634 80	»
	TOTALE	1,215,307 72	1,262,354 42	47,046 70	»
	DIFFERENZE in più	47,046 70		47,046 70	
	DIFFERENZE in meno	»		»	
	TOTALE delle entrate ordinarie	10,421,585 90	12,544,520 15	2,141,670 86	18,736 61
	DIFFERENZE in più	2,122,934 25		2,122,934 25	
	DIFFERENZE in meno	»		»	
	ENTRATE STRAORDINARIE.				
59	Capitale ricavato dalla vendita di titoli di rendita venuti in proprietà dello Stato		29,306 79		
60	Cespiti varii delle bonifiche		35,424 58		
61	Affrancazione del Tavoliere di Puglia		156,328 29		
62	Vendita straordinaria di stabili demaniali		66,282 93		
63	Vendita beni di conto dell'Istruzione Pubblica in Sicilia		»		
	TOTALE delle entrate straordinarie		287,342 59		

RAMO ASSE ECCLESIASTICO.

Numero dei capitoli del bilancio 1871	CAPITOLI	Mese di gennaio — Riscossioni 1871	Riscossioni 1872	Differenze nel 1872 in più	Differenze nel 1872 in meno
	ENTRATE ORDINARIE.				
68	Prodotto dell'amministrazione dei beni devoluti al Demanio per le leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867	938,414 12	829,384 84	»	109,029 28
69	Rendite di canoni, censi, livelli, ecc.	118,092 81	28,539 57	»	89,553 24
	ENTRATE STRAORDINARIE.				
71	Prodotto della vendita beni	4,014,999 37	2,958,904 84	»	1,056,094 53
72	Rimborsi e prodotti di natura varia ed eventuale	4,882 39	7,848 01	2,965 62	»
73	Tassa straordinaria per svincolo e rivendicazione di benefizi	246,709 71	345,077 02	98,367 31	»
74	Prezzo di alienazione di certificati di rendita e di affrancazione di canoni, ecc. (art. 18 legge 15 agosto 1867)	1,500 »	18,146 36	16,646 36	»
75	Tassa 30 p. 0/0 sulle corporazioni religiose in Lombardia	956 24	18,281 38	17,325 14	»
	TOTALE del ramo asse ecclesiastico	5,325,554 64	4,206,182 02	135,304 43	1,254,677 05
	DIFFERENZA in più	»		»	
	DIFFERENZA in meno	1,119,372 62		1,119,372 62	

Dalla Direzione Generale del Demanio e delle Tasse, Firenze, li 17 febbraio 1872.

Visto, *il Direttore Generale*: TERZI.

Il Capo Ragioniere: SANTI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI BARI

Costruzione della strada da Alberobello all'innesto del tratto costruito verso Putignano

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 5 del venturo mese di marzo, alle ore 12 meridiane con la continuazione, nella sala delle ordinarie tornate della Deputazione Provinciale in questo palazzo di prefettura, si procederà sotto la presidenza del prefetto o di chi per esso, ai pubblici incanti per lo appalto della costruzione della strada provinciale da Alberobello all'innesto del tratto costruito dal municipio di Putignano, della lunghezza di metri 8,149 84.

L'opera sarà eseguita a base del progetto compilato dallo uffizio tecnico provinciale col corrispondente capitolato a dì 11 ottobre 1871, nello ammontare di L. 118,955 in cui sono comprese L. 25,328 85 a disposizione dell'Amministrazione.

Per essere ammesso all'asta bisognerà esibire un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile governativo o provinciale, salvo chè non trovisi iscritto nell'albo degli appaltatori provinciali.

Dovrà inoltre l'accorrente certificare il deposito presso la Cassa provinciale della somma di effettive L. 5,400, come garenzia dell'asta.

Gl'incanti avranno luogo a norma delle vigenti disposizioni comprese nel regolamento del 25 novembre 1866, ed il ribasso nella licitazione non potrà essere meno dell'uno per cento per volta.

Come cauzione definitiva dovranno essere depositate L. 10,800 in biglietti di Banco di Napoli o Nazionale, in cartelle del Debito Pubblico italiano, a corso di Borsa, o in altra guisa consentita dall'Amministrazione.

Tutte le spese d'incanto e di contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

In tutto il resto avranno vigore le norme stabilite nel capitolato.

Il termine utile per produrre il ribasso del ventesimo scade col quindicesimo giorno da quello dell'aggiudicazione, cioè col giorno venti dell'entrante marzo.

Il progetto con tutti i suoi alligati compreso il capitolato trovasi depositato nella segreteria provinciale, e visibile ad ognuno nelle ore di uffizio.

Bari, 15 febbraio 1872.

Visto — *Il Prefetto Presidente* AMARI CUSA. — *Il Segretario Capo* MOSSA.

714

AVVISO DI CONCORSO.

Nel comune di Manziana, provincia di Roma, circondario di Civitavecchia, si deve procedere alla nomina del segretario definitivo, alle condizioni di cui all'articolo 87 della legge comunale, mediante concorso, e coll'annuo stipendio di lire mille, pagabili in rate mensili posticipate. — Il concorso è aperto a tutto il febbraio corrente. I concorrenti spediranno franchi di posta i loro requisiti.

Dalla residenza municipale di Manziana, 5 febbraro 1872.

733 Per il Sindaco assente — *L'Assessore anziano*: LUIGI MARIANI.

Banca Popolare Operaja di Bari

AVVISO

Il Consiglio centrale della Banca Popolare Operaja di Bari, a norma del disposto dagli articoli 10 e 11 dello statuto sociale, ed in conformità delle prescrizioni contenute nell'art. 154 del Codice di commercio, dichiara decaduti da ogni diritto i certificati provvisorii segnati con i numeri progressivi descritti nel seguente elenco, avendo già ottemperato alle disposizioni dell'art. 153 del Codice medesimo.

Elenco dei certificati provvisorii che si dichiarano decaduti.

Titoli di vecchio modello, dal n° 1 al 10000.

Titoli di nuovo modello, dal n° 1 al 18 — dal 62 al 102 — dal 451 al 528 — 751 — dal 1051 al 1058 — 1152 — dal 5003 al 5016 — dal 5018 al 5022 — dal 5025 al 5028 — 5030 — 5031 — 5033 — 5035 — dal 5039 al 5043 — 5101 — 5302 — 5319 — 8196 — 2872 — 2877 — 2878 — 2879 — 2861 — 2862 — 2864 — 2863 — 2852 — 2881 — 2882 — 254 — 3301 — 1151 — 3304 — 2492 — 256 — 2867 — 2868 — 264 — 255 — 3491 — dal 51 al 60.

Titoli a libretto da pagarsi in rate settimanali, dal n° 1 al 18.

717 **La Direzione.**

735

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Avviso d'asta a termini abbreviati.

In ordine a dispaccio 13 andante, n. 3120-1339, Div. 5ª, del R. Ministero dei lavori pubblici, nel giorno di lunedì 26 del corrente mese di febbraio, alle ore 12 meridiane, avrà luogo in questa residenza, e col metodo della candela vergine, l'asta per appaltare i lavori di ritiro di alcuni tratti dell'arginatura sinistra del fiume Secchia ai froldi Volta Bovascia, Gualanta, Zottole e Croce-Inferiore, sul dato di L. 49,684, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Per adire all'incanto è richiesto il deposito di L. 1000; la cauzione di contratto dovrà rappresentare il decimo della somma di delibera.

I capitoli, i disegni e le sezioni del progetto 3 ottobre 1871, num. 4155, sono ostensibili nelle ore d'ufficio presso l'archivio di questa prefettura.

La scadenza dei fatali è fin d'ora fissata al mezzogiorno di giovedì 7 marzo prossimo venturo.

Mantova, 16 febbrajo 1872. *Il Segretario*: OLIVO.

SOCIETÀ EDIFICATRICE ITALIANA

I sottoscrittori delle azioni della Società Edificatrice Italiana nonchè i portatori di azioni della Società Cooperativa Immobiliare di Firenze a norma dell'art. 136 del Codice di commercio sono convocati in assemblea generale che avrà luogo il giorno di domenica 10 marzo prossimo, nella sede centrale della Società in Firenze, palazzo Orlandini, via de'Buoni, n. 4, piano 1°, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno.

1° Verifica dell'ammontare delle azioni sottoscritte e dei versamenti eseguiti.

2° Deliberazioni relative alle pratiche per ottenere l'autorizzazione governativa della Società.

3° Nomina di tre consiglieri d'amministrazione e di un censore.

Per essere ammessi all'assemblea generale suddetta converrà esibire la ricevuta provvisoria dell'eseguito primo versamento sopra ciascuna azione.

Gli azionisti della Società Cooperativa Immobiliare esibiranno i titoli provvisori saldati delle loro azioni.

Firenze, li 16 febbraio 1872.

724 Il Consiglio d'Amministrazione.

BANCA ROMANA

726

SITUAZIONE al 31 Dicembre 1871.

ATTIVO

Effetti scontati in portafoglio	L.	31,664,085 09
Buoni del Tesoro	»	6,782,099 22
Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici	»	1,147,860 39
Fondi pubblici	»	875,154 06
Beni stabili di proprietà dell'Istituto	»	1,702,398 39
Azioni da emettersi { Prima serie L. 1,827,000 — Seconda serie » 5,000,000 }	»	6,827,000 »
Debitori diversi	»	1,914,648 875
Tesoro Nazionale per pagamento interessi rendita pubblica	»	»
Numerario in cassa	»	20,450,063 31
Massa metallica immobilizzata (art. 5 del decr. 1° magg. 1866)	»	10,000,000 »
Somma l'attivo	L.	80,863,309 335
Spese del corrente esercizio	»	179,022 15
Totale	L.	81,042,331 485

PASSIVO

Capitale sociale fissato dall'art. 6 dello statuto approvato col decreto Reale del 1° dicembre 1870, n. 6064, diviso in numero 10,000 azioni di L. 1,000 ciascuna	L.	10,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	50,161,645 »
Riserva della Banca	»	1,817,009 085
Creditori diversi	»	579,425 955
Conti correnti	»	4,763,859 34
Banca Nazionale nel Regno d'Italia — Biglietti a forma dell'articolo 6 del decreto 1° maggio 1866	»	10,000,000 »
Tesoro nazionale per pagamento interessi rendita pubblica	»	1,987,964 59
Somma il passivo	L.	79,309,903 97
Rendite del corrente esercizio	»	1,732,427 515
Pareggio	L.	81,042,331 485

Roma, li 10 gennaio 1871.

Visto — *Il Governatore* GIUSEPPE GUERRINI — Visto — *Il Commissario* G. MIRONE — *Il Capo contabile* S. PICCIONI

NOTIFICANZA E CITAZIONE

a' termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile.

Con atto di citazione 20 corrente febbraio dell'usciere Raffaele Ferrigni addetto alla pretura del quarto mandamento di Roma, sull'istanza del cavaliere Gaspare Gori Mazzoleni quale direttore della Banca del Popolo, avente sede in Roma ed elettivamente domiciliata in questa città, Foro Trajano, 37, p. p., presso gli avvocati Washington Rigoletti e Camillo Lanza e dai medesimi rappresentata, è stato citato a mente dell' articolo 141 del Codice di procedura civile, con pubblicazione alla porta esterna della pretura del quarto mandamento di Roma e consegna di copia della citazione al Ministero Pubblico presso il tribunale civile di Roma, il signor Vincenzo Patrizi, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire alla udienza che dal signor pretore del quarto mandamento di questa città sarà tenuta il dì ventotto corr. febbraio, ore 10 ant.ᵉ, per ivi sentirsi condannare in solido colli signori Enrico e Giovanni Battista Appolloni al pagamento di lire quattrocento portate da pagherò 4 ottobre 1871, scaduto il 3 corrente febbraio e debitamente protestato con atto del notaio Leonardo Polidori li cinque corrente mese.

Copia pure dell'atto di protesto suddetto è stata contemporaneamente ed a' termini sempre del citato articolo 141 notificata con atto del sovra menzionato usciere e nelle stesse forme di legge al detto signor Vincenzo Patrizi.

Roma, 20 febbraio 1872.

732 AVV. C. LANZA.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Lodi con decreto 3 febbraio corrente, numero 29 Ricorsi, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione, in testa di Costantino e Giuseppe Bacchetti figli ed eredi del fu dottore Gerolamo, degli otto certificati di rendita della serie settima del Debito Pubblico, creazione del 16 aprile 1850, intestati al defunto suddetto, datati da Milano il 15 luglio 1862, e cioè i certificati numero 48, 49, 50, 51, della rendita di lire 4 32; numero 52, 53, della rendita di lire 38 88; e 54, 55, della rendita di lire 64 80 ciascuno; non che il tramutamento in titoli al portatore dei 2 certificati di rendita del Debito Pubblico, datati da Milano il 14 luglio 1862, pure intestati al dottore Gerolamo Bacchetti, numero 9219, dell' annua rendita di lire 125 e numero 9220, della rendita di lire 40.

Tanto si pubblica a sensi dell' articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sull' Amministrazione del Debito Pubblico.

Lodi, addì 15 febbraio 1872.

674 COSTANTINO BACCHETTI, incaricato.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con decreto del 8 novembre 1871 ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico annullando i quattro seguenti certificati di rendita, cioè:

1. Di annue lire 6680 a favore di Vigliarolo Raffaele del fu Gaetano, numero 40553;

2. Di annue lire 1390 a favore di Vigliarolo Giuseppa, Gaetano, Olimpia, Adelaide, Francesco, Giovanni e Concetta del fu Raffaele, numero 40552;

3. Di annue lire 50 a favore di Vigliarolo Giuseppa, Gaetano, Olimpia, Adelaide, Francesco, Giovanni e Concetta, numero 83632;

4. Di annue lire 10 a favore di Vigliarolo Giuseppa, Olimpia, Adelaide, Francesco, Giovanni e Concetta, sotto l'amministrazione della loro madre Raffaela Fiordilisi, numero 160130, ne formi gli altri nuovi seguenti certificati, cioè: uno di annue lire 1155 a favore di Vigliarolo Gaetano del fu Raffaele; un altro di annue lire 510, per la proprietà a favore di Vigliarolo Gaetano del fu Raffaele e per l'usufrutto vitalizio a favore di Fiordilisi Raffaele del fu Giuseppe; un altro di annue lire 150, per la proprietà a favore di Vigliarolo Gaetano del fu Raffaele e per l'usufrutto vitalizio a favore di Vigliarolo Rosa del fu Gaetano; un altro di annue lire 150, per la proprietà a favore di Vigliarolo Gaetano del fu Raffaele, e per l'usufrutto a favore di Vigliarolo Marianna del fu Gaetano; un altro di lire 150 annue, per la proprietà a favore di Vigliarolo Gaetano del fu Raffaele e per l'usufrutto vitalizio a favore di Vigliarolo Marianna del fu Gaetano; un altro di annue lire 1160 a favore di Vigliarolo Giovanni del fu Raffaele; un altro di annue lire 510, per la proprietà a favore di Vigliarolo Giovanni del fu Raffaele e per l'usufrutto vitalizio a favore di Fiordilisi Raffaela del fu Giuseppe; un altro di annue lire 150, per la proprietà a favore di Vigliarolo Giovanni del fu Raffaele e per l'usufrutto vitalizio a favore di Vigliarolo Rosa del fu Gaetano; un altro di annue lire 150, per la proprietà a favore di Vigliarolo Giovanni del fu Raffaele e per l'usufrutto vitalizio a favore di Vigliarolo Mariantonia del fu Gaetano; un altro di annue lire 1165 a favore di Vigliarolo Francesco del fu Raffaele; un altro di annue lire 510, per la proprietà a favore di Vigliarolo Francesco del fu Raffaele e per l'usufrutto vitalizio a favore di Fiordilisi Raffaela del fu Giuseppe; un altro di annue lire 150, per la proprietà a favore di Vigliarolo Francesco del fu Raffaele e per l'usufrutto vitalizio a favore di Vigliarolo Rosa del fu Gaetano; un altro di annue L. 150 per la proprietà a favore di Vigliarolo Francesco del fu Raffaele, e per l'usufrutto a favore di Vigliarolo Marianna del fu Gaetano; un altro di annue L. 555 a favore di Vigliarolo Giuseppa del fu Raffaele; un altro di annue lire 555 a favore di Vigliarolo Olimpia del fu Raffaele, col vincolo dotale e perciò sotto l'amministrazione di Cirillo Roberto di Giovanni, suo marito; un altro di annue lire 555 a favore di Vigliarolo Adelaide del fu Raffaele, col vincolo dotale e perciò sotto l'amministrazione di Gallo Oreste del fu Antonio, suo marito; un altro di annue lire 555 a favore di Vigliarolo Concetta del fu Raffaele, minore sotto l'amministrazione di Fiordilisi Raffaela, sua madre, tutti col domicilio in Napoli, per la riscossione.

Napoli, 23 gennaio 1872.

333 FRANCESCO VIGLIAROLO.

320 ESTRATTO

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse dalla terza sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli sistente nella cancelleria del suddetto tribunale.

(3ª *pubblicazione*)

Numero d'ordine milleseicentotrentaquattro;

Sulla domanda dei signori Giuseppe Florio, conjuge della defunta Teresa Riccio del fu Gaetano ed i di lui figli, tutti maggiori, procreati con la detta Riccio, cioè: Giuseppe, Gabriele, Maria maritata con Giovanbattista Eimer, Camilla maritata con Giovangiacomo Fobrist, Concetta maritata con Gaetano Castaldo, coteste tre autorizzate dai rispettivi mariti, e Matilde nubile, tutti rappresentati dal sottoscritto di loro procuratore Giuseppe Maria del Porto, domiciliato in Napoli alla via Mezzocannone, numero sessantotto, presso il quale eleggono domicilio.

Il tribunale ha deliberato come appresso:

Il tribunale deliberando nella camera di consiglio, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero e sulla relazione del giudice, ordina alla Direzione del Debito Pubblico di rimuovere il vincolo dotale apposto al certificato di rendita sotto il numero centoquarantottomila settecento settantacinque di annue lire cento in testa di Teresa Riccio, ora defunta, del fu Gaetano, e d'invertire la detta rendita in cedole al portatore attribuendone un settimo a ciascun richiedente Giuseppe seniore, Gabriele, Maria, Giuseppe figlio, Matilde, Concetta e Camilla Florio.

Così deliberato dai signori cavaliere Nicola Martinelli vicepresidente, col grado di presidente; Francesco de Rogatis ed Emmanuele Mascolo giudici; il dì undici dicembre mille ottocento settantuno.

Firmati: N. Martinelli — Antonio Gaeta vicecancelliere.

Rilasciata al procuratore signor Giuseppe Maria del Porto, il dì 16 gennaio 1872.

Per copia semplice.

Pel sostituto procuratore del Re.

Reggente la cancelleria del tribunale

A. DI NATALE, vicecanc.

NOTA PER ESTRATTO.

(2ª *pubblicazione*)

Li signori Lorenzo, Maria vedova di Pietro Negri, Teresa moglie a Giuseppe Negri, Margherita maritata con Giovanni Ferrogalini e Giuseppe, fratelli e sorelle Velatta, residenti li Negri a Ferruta di Borgo Sesia, gli altri in Romagnano Sesia, il Giuseppe minore in persona anche del suo tutore Francesco Velatta di Cellio,

Notificano:

Che avendo, in concorso del signor cavalier avvocato notᵒ Giuseppe Cometti di detto luogo di Romagnano quale curatore speciale del presunto assente Pietro Velatta loro fratello, proceduto coll' istrumento 22 passato ottobre rogato Bosonotti alla divisione delle sostanze in morte dismesse dai loro autori Rosa Alberganti e Giovanni Battista coniugi Velatta, ebbero quindi ricorso al tribunale civile di Novara perchè fosse dichiarata la assenza di detto loro fratello Pietro scomparso sino dal 1859 da Romagnano Sesia, ultimo suo domicilio, senza che se ne abbia più avuta notizia, malgrado le più diligenti indagini.

E che il prelodato tribunale con decreto due corrente gennaio, ammessa questa loro domanda, ordinò le sommarie informazioni a mezzo del signor pretore di Romagnano Sesia sui fatti da essi richiedenti articolati, e su altri aggiunti nello stesso decreto a prova di tale assenza.

Tanto si pubblica a base dell'articolo 23 del Codice italiano e dello stesso decreto.

Novara, li 9 gennaio 1872.

140 GIOVANNI GRAY, proc. capo.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico per tutti gli effetti di legge che il Regio tribunale civile di Ancona il giorno 28 dicembre 1871 ha pronunciato un decreto pel quale viene dichiarato che il signor Alessandro Mainardi di Polverigi è erede del fu Don Andrea Mainardi legatario dei mobili ed effetti della fu Maddalena Vallacca, e che perciò la cartella del consolidato romano marcata al numero 27460 e al registro 12324 in data 8 marzo 1845, attestante la rendita di annui scudi 10 12 a favore di Maddalena Vallacca, riconosciuta dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno li 25 aprile 1861, col numero 90 del registro matric. per le Marche ed Umbria per lire 53 63, col godimento dal 1° luglio 1860, numero 137004, appartiene in esclusiva proprietà al detto signor Alessandro Mainardi con facoltà di convertirla, ritirarne i frutti e fare ogni altra cosa conseguente della proprietà.

Ancona, 1° gennaio 1872.

271 ENEA COSTANTINI, procuratore sostituito.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*.)

Il tribunale di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione del Debito Pubblico, che l'annua rendita di lire 60 iscritta giusta il certificato col n. 63763 d'ordine e 28155 di posizione, in favore di Alberti Augusto, sia trasferito ed intestato per lire 15 a Cesare, per lire 15 a Giovanni Battista, per lire 15 ad Angelina e per lire 15 a Riccardo Alberti, tutti del fu Giuseppe ed eredi del titolare.

Ordina ancora che l'assegno provvisorio di lire 4 80, in favore del medesimo Augusto Alberti, sia trasferito e intestato a Giovanni Battista Alberti, rimanendo costui obbligato a rilevare in contanti gli altri suaccennati suoi coeredi delle rate ad essi spettanti col detto assegno provvisorio.

Così deliberato dai signori Domenico Pisacane funzionante da vicepresidente, Francesco Verde e Nicola Niutta giudici.

Il dì 15 dicembre 1871.

280 GIOVANNI BATTISTA ALBERTI del fu GIUSEPPE.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*.)

Nella successione testata del fu Francesco Galdieri, il tribunale civile e correzionale di Napoli, con deliberazione del 23 dicembre 1871, ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia trasferisca nel seguente modo la rendita di annue lire cinque, e duemila settecento sessanta, contenuta nei due certificati, sotto i numeri quarantunmila sette e ventiduemila trecento settantatrè:

1° Annue lire cinquecento dieci in proprietà ed usufrutto in testa a Raimondo de Falco del fu Salvatore;

2° Annue lire trecento settantacinque in proprietà, intestata a Beatrice Galdieri di Raffaele Luigi ed in usufrutto al detto Raffaele Luigi, vita sua durante o fino a che la intestataria non passi a matrimonio;

3° Annue lire trecento settantacinque in proprietà, in testa a Maria Gaetana Galdieri di Raffaele Luigi, ed in usufrutto al detto Raffaele Luigi, vita sua durante, o fino a che l'intestataria non passi a matrimonio;

4° Annue lire trecento settantacinque in proprietà, in testa ad Angelica Galdieri di Raffaele Luigi ed in usufrutto al detto Raffaele Luigi, vita sua durante, o fino a che l'intestataria non passi a matrimonio;

5° Annue lire trecento settantacinque in proprietà, intestata a Concetta Galdieri di Raffaele Luigi, col vincolo pupillare, sottoposta all'amministrazione del padre, ed in usufrutto al detto Raffaele Luigi, vita sua durante, o fino a che la intestataria non passi a matrimonio;

6° Annue lire trecento settantacinque in proprietà, in testa ad Amalia Galdieri di Raffaele Luigi col vincolo pupillare, sottoposta all'amministrazione del padre, ed in usufrutto al detto Raffaele Luigi, vita sua durante, o fino a che la intestataria non passi a matrimonio;

7° Ed annue lire trecento ottanta in proprietà, in testa a Rosa Galdieri di Raffaele Luigi, col vincolo pupillare, sottoposta all'amministrazione del padre ed in usufrutto al detto Raffaele Luigi, vita sua durante, o fino a che la intestataria non passi a matrimonio.

Destina per le relative operazioni l'agente di cambio signor Gaetano del Re.

Napoli, 20 gennaio 1872.

296 LUIGI SERRA.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Roma, seconda sezione, con decreto del giorno 15 gennaio 1872 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad intestare a nome delle signore Angela e Margarita Merluzzi figlie del fu Luigi Merluzzi le cartelle di consolidato pontificio già intestate al detto Luigi, e precisamente a favore di Angela la cartella vincolata n. 38544 di certificato e n. 17958 di registro, dell'annua rendita di scudi venti, pari a L. 107 50; ed a favore di Margarita l'altra cartella parimenti vincolata numero 39871 di certificato e n. 17958 di registro, dell'annua rendita di scudi 20, pari a lire 107 50.

In quanto poi alle tre cartelle libere contraddistinte la prima col n. 52256 di certificato e n. 17958 di registro, dell'annua rendita di lire 800, la seconda col n. 52377 di certificato e n. 17958 di registro dell'annua rendita di lire 8200 e la terza col n. 55859 di certificato e n. 17958 di registro, dell'annua rendita di lire 1800, convertirle in due sole cartelle di egual somma, ed intestarne una per ciascuna alle dette signore Angela e Margarita Merluzzi. Si deduce tutto ciò a notizia a forma dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870.

322 GIOVANNI SPIGOLA, proc.

TRAMUTAMENTO DI CERTIFICATO

di rendita sul Debito Pubblico.

(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso sporto dalli signori Giambattista fu Pietro Dusso, Carlo e Lucia fu Giovanni Mussato e Teresa fu Giovanni Dusso vedova del capitano Bernardo Mussato, residenti in Torino, con domicilio eletto ivi nell'ufficio e persona del causidico capo Angelo Petiti, il tribunale civile di Torino con suo decreto 26 corrente gennaio autorizzò il tramutamento al portatore, previo svincolo dall'annotazione stipulata coll'istrumento 9 febbraio 1868, rogato Operti, del certificato di rendita consolidato italiano 5 per cento, di annue lire 1200, con decorrenza dal 1° gennaio 1868, intestato all'or defunto capitano Bernardo Mussato fu Giovanni, vivendo domiciliato in Torino, sotto la data del 18 febbraio 1868, al numero 120185, mandando la relativa cartella al portatore al suddetto Giambattista Dusso.

Tale tramutamento e relativo svincolo verrà instato presso l' Amministrazione del Debito Pubblico d'Italia dalli summominati ricorrenti, trascorso il termine legale senza che siasi fatta opposizione da chi si crederà interessato.

Torino, addì 28 gennaio 1872.

426 MARZE caust. PETITI.

ESTRATTO DI DECRETO

(3ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Lanciano

Certifica

Che il tribunale suddetto con deliberazione del tredici dicembre 1871, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, ha provveduto come segue:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del certificato di rendita consolidata cinque per 100, del 3 febbraio 1870, numero 159470, intestata a Maria Cecilia Palmieri fu Filoteo e vincolata ad usufrutto a favore di Adelaide de Luna Folliero, al nome della detta Adelaide de Luna Folliero e di Francesco Ponza, domiciliati in Vasto, in libera disponibilità e nelle seguenti proporzioni, cioè, per lire ottantacinque a favore della prima e per lire centosettanta a favore del signor Ponza.

E per la verità rilascia il presente certificato all'avvocato signor Filippo Savino.

Questo dì 8 gennaio 1872.

Il cancelliere

321 PIETRO FALCONE.

BANCA GENERALE DI SICURTÀ IN MILANO

DIREZIONE GENERALE

7, via Giardino

L'Amministrazione della Banca avvisa i *soci azionisti* che in forza di ordine del giorno votato dalla assemblea generale, riunitasi il giorno 8 corrente nella sala già del Comando della Guardia Nazionale al fianco meridionale della Borsa, piazza Mercanti, l'assemblea dei soci azionisti è riconvocata nel locale suddetto per la prima domenica giorno 3 del prossimo futuro marzo, al tocco pomerid.

Ordine del giorno.

1° Rapporto della Commissione incaricata della riforma dello statuto sociale e definitiva deliberazione sullo statuto stesso.

2° Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione.

Milano, 14 febbraio 1872.

689 L'Amministrazione.

AVVISO.

Si fa noto che è aperto il concorso a due posti di maestra elementare nel comune di Barga, l'uno nella sezione di Tiglio con lo stipendio annuo di L. 500, e l'altro in quella di Sommocolonia con lo stipendio di L. 400.

Le concorrenti dovranno presentare al detto comune la loro istanza corredata degli opportuni documenti entro un mese decorrendo dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*.

Barga, li 13 febbraio 1872.

686 *Il ff. di Sindaco*: Dott. GIUSEPPE FALCI.

(2ª *Pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 p. 100.

La signora Emilia Bossi Visconti ha dichiarato di aver smarrito la ricevuta (distinta figlia), rilasciata dalla sede della Banca Nazionale in Milano col n. 850, di due cartelle di antica emissione portanti i numeri 9963 e 201,034, della complessiva rendita di L. 20, ivi depositate dalla medesima per averne il cambio con altrettante nuove.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta rendita che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà alla signora Emilia Bossi Visconti un duplicato della ricevuta smarrita, e contro l'esibizione della medesima gli rimetterà in seguito le nuove cartelle in sostituzione delle vecchie.

565 La Direzione Generale.

INTENDENZA DI FINANZA IN VERONA

AVVISO DI CONCORSO

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Verona, al n. 54, in Borgo San Giorgio, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dalla dispensa di Verona, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	722 61
» al sale	»	119 18
E quindi in complesso di	L.	841 79

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, n. 459, (Serie 2ª).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici, comprovanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a giorni 30 da quello della pubblicazione; trascorso detto termine le istanze prodotte non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Verona, li 10 febbraio 1872.

687 *L'Intendente*: BOERI.

INTENDENZA DELLE FINANZE IN ROVIGO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata in questa città, via San Rocco, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dalla dispensa delle privative in Rovigo, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	10594 50
» al sale di	»	1545 50
E quindi in complesso di	L.	12140 »

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459.

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza le proprie istanze in bollo da centesimi 60, corredate dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 25 di marzo 1872.

Le istanze che venissero presentate dopo trascorso questo termine non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Rovigo, 5 febbraio 1872.

575 *L'INTENDENTE*.

NOTA

per tramutamento di certificato nominativo del Debito Pubblico in cartelle al portatore.

(3ª *pubblicazione*)

Sull' istanza delle Isabella, Rosa e Teresa sorelle Fernaro fu Giuseppe, moglie la prima di Domenico Bonino di Pecetto, l'altra di Giuseppe Conzani e la terza di Domenico Rossi di Valmadonna, sobborgo della città d'Alessandria, il tribunale civile della stessa città con decreto del cinque, emendato con altro del diciasette corrente gennaio, di conformità agli articoli 78 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico in data 8 ottobre 1870, autorizzò la Direzione Generale dello stesso Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita di lire cinquanta, inscritta al nome di Carlo Fornaro fu Paolo, domiciliato in Valmadonna (Alessandria), apparente dal certificato nominativo 6 maggio 1867, numero 112354, categoria cinque per cento, e da esso legata alle predette sorelle Fornaro di lui nipoti *ex fratre*, col suo testamento 16 agosto 1856, ricevuto Gandini, in altre cartelle al portatore del Debito Pubblico di pari rendita, da rilasciarsi alle stesse sorelle Fornaro, come comproprietarie per un terzo caduna, nella suespressa loro qualità di legatarie del predetto loro zio ed autore, e come cessionarie all'uopo degli altri coeredi, come da istromento 11 dicembre 1871, rogato Agostino Lanzavecchia.

Il che tutto si deduce a pubblica notizia a seconda dell'articolo 89 del precitato regolamento.

Alessandria, li 19 gennaio 1872.

285 BERTOLAJA caus.ᵒ ALESSANDRO.

306 ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del dì 20 ottobre 1871 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico che l'annua rendita complessiva di lire cento iscritta a favore della defunta Angela Fasano fu Francesco, giusta i certificati numero 47331, numero 94895, numero 106672 sia invertita in cartelle al latore, e queste consegnate in Napoli a Nicola, Michele, Aniello e Cecilia Scotto di Fasano fu Francesco, ed Aniello Scotto di Marco, eredi in parti uguali di essa Angela Fasano. — G. Cangiano, vicepresidente — G. Caccavale vicecancelliere.

Avv. e proc. ORESTE GAMBARDELLA.

308 ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del dì 15 maggio 1871, registrata in cancelleria con marca da lire una, il tribunale civile di Napoli dispose: che la rendita annuale di lire 175, contenuta nel certificato del Debito Pubblico italiano, num. 154471, in testa di Angelo Leonessa fu Francesco, sia per successione tramutata in testa del signor Giuseppe Buonincontri fu Gaetano, il quale trovasi di essere il rappresentante e procuratore di tutti gli eredi del detto fu Angelo Leonessa, che sono: Giovangiacomo, Pietro e Luisa Leonessa, costei vedova di Francesco Grassi; Vincenzo e Salvatore de Filippis, figli della fu Evangelista Leonessa; Errico Daniele, figlio della fu Teresa Leonessa; e finalmente Luigi, Vincenzino, Clementina, Virginia ed Alessandro Parrovano, figli della fu Filomena Marianna Leonessa.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.